

L'INCHIESTA

Comuni d'Italia

Infiltrati dai clan
Così chiudono i feudi
di Nic 'o 'mericano

L'impero di Cosentino in Campania sta crollando sotto i colpi della legge
I consigli comunali di Pafani e Gragnano sciolti dal ministero. E non è finita

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

I contorni sono quelli di un'ecatombe, *Cosentinoland* si appresta a diventare un cimitero di croci. Le prossime a saltare potrebbero essere le amministrazioni di Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, Torre del Greco, Villa Literno, Castel Volturno. Andrebbero ad aggiungersi a quelle di Pagani e Gragnano, dove i consigli comunali sono stati sciolti due giorni fa dal ministro Cancellieri con l'accusa più infamante: quella di essere stati infiltrati dai clan della camorra.

Sono colpi durissimi per la risorgente (nonostante le due ordinanze di custodia cautelare in carcere "condonate" solo dal voto della Camera) leadership di *Nic 'o 'mericano*, al secolo Nicola Cosentino da Casal di Principe: che abbia smesso, con le dimissioni rassegnate dopo lo scandalo P3, di essere il padre padrone del Pdl campano è una favola alla quale non abbozza più nessuno. Agli ultimi congressi del partito ha fatto la voce grossa, ringalluzzito anche dalla sentenza della Cassazione su Marcello Dell'Utri, e spalleggiato dal suo successore alla guida del coordinamento regionale, il commissario Nitto Palma. Ma ora, oltre ai pesanti "carichi pendenti" (un processo in corso per concorso esterno in associazione mafiosa, un'altra inchiesta in cui è indagato per

riciclaggio aggravato dal metodo mafioso) altri nodi stanno venendo al pettine, e l'ex sottosegretario, probabilmente, dovrà rivedere i propri programmi. Perché nell'ultima falciata ordinata dal responsabile del Viminale all'esito delle relazioni stilate dalle commissioni d'accesso, sono cadute due amministrazioni a lui molto vicine.

A Pagani (terzo scioglimento per camorra) la Cancellieri ha troncato l'agonia di un consiglio comunale che dal mese di luglio dell'anno scorso, quando fu arrestato il sindaco Alberico Gambino, il Pdl ha cercato con ogni mezzo di mantenere in vita, nonostante fossero finiti in carcere assessori, consiglieri comunali e manager di municipalizzate. Tutti accusati, Gambino in primis,

I prossimi a saltare?
Casapesenna, Villa Literno
Castel Volturno, Torre
del Greco, San Cipriano...

di aver consegnato le chiavi del Comune al clan locale, i Petrosino D'Auria, sospettati di aver inquinato anche il tesseramento Pdl 2011 (indaga l'antimafia di Salerno). Prima dell'arresto, Gambino, eletto con 28.000 preferenze personali al Consiglio regionale nel 2010 e subito sospeso perché condannato per peculato, era vicecoordinatore regionale del partito, in pratica uno dei collaboratori più stretti di Cosentino.

Ma l'influenza di *Nic 'o 'mericano* era fortissima anche a Gragnano, governata fino ad una quindicina di giorni fa da una giunta presieduta da Annarita Patriarca, figlia dell'ex senatore democristiano e braccio destro di Antonio Gava Francesco, alias *Ciccio 'a promessa*, condannato in via definitiva per associazione mafiosa poco prima di morire, nel 2008. Annarita Patriarca ha sposato Enrico Martinelli, 41 anni, sindaco di San Cipriano d'Aversa, arrestato per collusioni con il clan retto dal suo omonimo e cugino Enrico Martinelli, boss della Cupola dei Casalesi. Testimone di quelle prestigiose nozze, manco a dirlo, *Nic 'o 'mericano*.

Secondo i pm della Distrettuale antimafia napoletana, l'elezione della Patriarca nel 2009 sarebbe avvenuta con il concorso determinante dei voti spostati dal clan Di Martino, collegato con i Lo Russo, potente famiglia camorristica di Secondigliano. Dalle intercettazioni telefoniche viene fuori anche il nome della sindaca, che però si è dimessa solo dopo l'arresto del marito.

Un paio di settimane fa, il presidente del consiglio comunale, Giuseppe Coticelli, è stato condannato a tre anni e due mesi di carcere con interdizione per cinque anni dai pubblici uffici per brogli elettorali. Ma lo stillicidio potrebbe non essere finito: pericolosamente prossimo allo scioglimento è anche il consiglio comunale di Casapesenna, dove il sindaco amico di Cosentino, Fortunato Zagaria, è sospettato di



Il monumento a Leonardo Sciascia nella "sua" Racal

aver assecondato i "desiderata" del superboss Michele Zagaria, catturato dopo una lunga latitanza lo scorso 7 dicembre. Finito in manette con accuse gravissime, Fortunato Zagaria è stato rimesso in libertà dal Riesame, ma in Municipio si è insediata la Commissione di accesso agli atti. Identica sorte è toccata a quelli di San Cipriano d'Aversa, Casal di Principe, Villa Literno, Castel Volturno e Torre del Greco. In quest'ultimo Comune, giunto ormai alla fine naturale della consiliaura, Cosentino è lo sponsor più autorevole della ricandidatura del sindaco uscente Ciro Borriello, uno che è rimasto saldamente al suo posto, rifiutandosi di dare le dimissioni, anche dopo l'arrivo della commissione prefettizia. ♦